



La Vergine Santa prega dicendo: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore». Guardiamo ai verbi di questa preghiera: *magnifica* ed *esulta*. Due verbi: “magnifica” ed “esulta”. Si *esulta* quando accade una cosa così bella che non basta gioire dentro, nell'animo, ma si vuole esprimere la felicità con tutto il corpo: allora si esulta. Maria esulta a motivo di Dio. Chissà se anche a noi è capitato di esultare per il Signore: esultiamo per un risultato ottenuto, per una bella notizia, ma oggi Maria ci insegna a esultare in Dio. Perché? Perché Lui - Dio - fa «grandi cose». Le grandi cose sono richiamate dall'altro verbo: *magnificare*. “L'anima mia magnifica”. Magnificare. Infatti magnificare significa esaltare una realtà per la sua grandezza, per la sua bellezza... Maria esalta la grandezza del Signore, lo loda dicendo che Lui è davvero grande. Nella vita è importante cercare cose grandi, altrimenti ci

Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

9 agosto 2020



si perde dietro a tante piccolezze. Maria ci dimostra che, se vogliamo che la nostra vita sia felice, al primo posto va messo Dio, perché Lui solo è grande. Quante volte, invece, viviamo inseguendo cose di poco conto: pregiudizi, rancori, rivalità, invidie, illusioni, beni materiali superflui... Quante meschinità nella vita! Lo sappiamo. Maria oggi invita ad *alzare lo sguardo* alle «grandi cose» che il Signore ha compiuto in lei. Anche in noi, in ognuno di noi, il Signore fa tante grandi cose. Bisogna riconoscerle ed esultare, magnificare Dio, per queste grandi cose.

Sono le «grandi cose» che festeggiamo oggi. Maria è assunta in cielo: piccola e umile, riceve per prima la gloria più alta. Lei, che è una creatura umana, una di noi, raggiunge l'eternità in anima e corpo. E lì ci aspetta, come una madre aspetta che i figli tornino a casa. Infatti il popolo di Dio la invoca come "*porta del cielo*". Noi siamo in cammino, pellegrini verso la casa di lassù. Oggi guardiamo a Maria e vediamo il traguardo. Vediamo che una creatura è stata assunta alla gloria di Gesù Cristo risorto, e quella creatura non poteva essere che lei, la Madre del Redentore. Vediamo che nel paradiso, insieme a Cristo, il Nuovo Adamo, c'è anche lei, Maria, la nuova Eva, e questo ci dà conforto e speranza nel nostro pellegrinaggio quaggiù.

La festa dell'Assunzione di Maria è un richiamo per tutti noi, specialmente per quanti sono afflitti da dubbi e tristezze, e vivono con lo sguardo rivolto in basso, non riescono ad alzare lo sguardo. Guardiamo in alto, il cielo è aperto; non incute timore, non è più distante, perché sulla soglia del cielo c'è una madre che ci attende ed è nostra madre. Ci ama, ci sorride e ci soccorre con premura. Come ogni madre vuole il meglio per i suoi figli e ci dice: "Voi siete preziosi agli occhi di Dio; non siete fatti per i piccoli appagamenti del mondo, ma per le grandi gioie del cielo". Sì, perché Dio è gioia, non noia. Dio è gioia. Lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Ogni volta che prendiamo in mano il Rosario e la preghiamo facciamo un passo avanti verso la grande meta della vita.

Lasciamoci attirare dalla bellezza vera, non facciamoci risucchiare dalle piccolezze della vita, ma scegliamo la grandezza del cielo. La Vergine Santa, Porta del cielo, ci aiuti a guardare ogni giorno con fiducia e gioia là, dove è la nostra vera casa, dove è lei, che come madre ci aspetta.



Istruzione

“La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa” (2ª parte)

IV. La missione, criterio guida per il rinnovamento

16. Nelle trasformazioni in atto, nonostante il generoso impegno, la parrocchia talora non riesce a corrispondere adeguatamente alle tante aspettative dei fedeli, specialmente considerando le molteplici tipologie di comunità. È vero che una caratteristica della parrocchia è il suo radicarsi là dove ognuno vive quotidianamente. Però, specialmente oggi, il territorio non è più solo uno spazio geografico delimitato, ma il contesto dove ognuno esprime la propria vita fatta di relazioni, di servizio reciproco e di tradizioni antiche. È in questo “territorio esistenziale” che si gioca tutta la sfida della Chiesa in mezzo alla comunità. Sembra superata quindi una pastorale che mantiene il campo d’azione esclusivamente all’interno dei limiti territoriali della parrocchia, quando spesso sono proprio i parrocchiani a non comprendere più questa modalità, che appare segnata dalla nostalgia del passato, più che ispirata dall’audacia per il futuro. D’altra parte, è bene precisare che sul piano canonico il principio territoriale rimane pienamente vigente, quando richiesto dal diritto.

17. Inoltre, la mera ripetizione di attività senza incidenza nella vita delle persone concrete, rimane uno sterile tentativo di sopravvivenza, spesso accolto dall’indifferenza generale. Se non

vive del dinamismo spirituale proprio dell'evangelizzazione, la parrocchia corre il rischio di divenire autoreferenziale e di sclerotizzarsi, proponendo esperienze ormai prive di sapore evangelico e di mordente missionario, magari destinate solo a piccoli gruppi.

18. Il rinnovamento dell'evangelizzazione richiede nuove attenzioni e proposte pastorali diversificate, perché la Parola di Dio e la vita sacramentale possano raggiungere tutti, in maniera coerente con lo stato di vita di ciascuno. Infatti, l'appartenenza ecclesiale oggi prescinde sempre più dai luoghi di nascita e di crescita dei membri e si orienta piuttosto verso una comunità di adozione, dove i fedeli fanno un'esperienza più ampia del Popolo di Dio, di fatto, di un corpo che si articola in tante membra, dove ognuna opera per il bene di tutto l'organismo (cfr. 1 Cor 12, 12-27).



19. Al di là dei luoghi e delle ragioni di appartenenza, la comunità parrocchiale è il contesto umano dove si attua l'opera evangelizzatrice della Chiesa, si celebrano i sacramenti e si vive la carità, in un dinamismo missionario che – oltre a essere elemento intrinseco dell'azione pastorale – diventa criterio di verifica della sua autenticità. Nell'ora presente, caratterizzata talvolta da situazioni di emarginazione e solitudine, la comunità parrocchiale è chiamata a essere segno vivo della vi-



cinanza di Cristo attraverso una rete di relazioni fraterne, proiettate verso le nuove forme di povertà.



20. In ragione di quanto detto sin qui, occorre individuare prospettive che permettano di rinnovare le strutture parrocchiali “tradizionali” in chiave missionaria. È questo il cuore della desiderata conversione pastorale, che deve toccare l’annuncio della Parola di Dio, la vita sacramentale e la testimonianza della carità, ovvero gli ambiti essenziali nei quali la parrocchia cresce e si conforma al Mistero in cui crede.

21. Percorrendo gli Atti degli Apostoli, ci si rende conto del protagonismo della Parola di Dio, potenza interiore che opera la



conversione dei cuori. Essa è il cibo che alimenta i discepoli del Signore e li fa testimoni del Vangelo nelle diverse condizioni di vita. La Scrittura contiene una forza profetica che la rende sempre viva. Occorre, quindi, che la parrocchia educi alla lettura e alla meditazione

della Parola di Dio attraverso proposte diversificate di annuncio, assumendo forme comunicative limpide e comprensibili, che raccontino il Signore Gesù secondo la testimonianza sempre nuova del *kerigma*.

22. La celebrazione del mistero eucaristico, poi, è «*fonte e apice di tutta la vita cristiana*» e dunque momento sostanziale del costituirsi della comunità parrocchiale. In essa la Chiesa diventa

consapevole del significato del suo stesso nome: convocazione del Popolo di Dio che loda, supplica, intercede e ringrazia. Cele-



brando l'Eucaristia, la comunità cristiana accoglie la presenza viva del Signore Crocifisso e Risorto, ricevendo l'annuncio di tutto il suo mistero di salvezza.

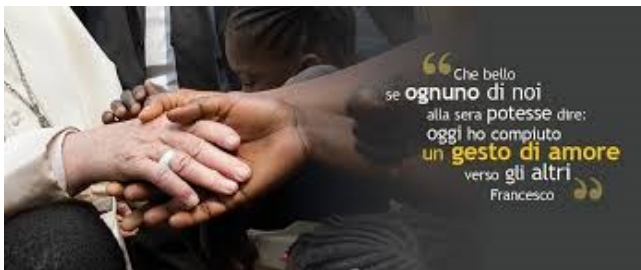
23. Da qui la Chiesa avverte la necessità di riscoprire l'Iniziazione Cristiana, che genera una vita nuova, perché inserita nel mistero della vita stessa di Dio. È un cammino infatti che non conosce interruzione, né è legato solo a celebrazioni o a eventi, perché non è determinato in primo luogo dal dovere di compiere un "rito di passaggio", ma unicamente dalla prospettiva della permanente sequela di Cristo. In questo contesto, può essere utile impostare itinerari mistagogici che tocchino realmente l'esistenza. Anche la catechesi dovrà presentarsi come un continuo annuncio del Mistero di Cristo, al fine di far crescere nel cuore del battezzato la statura di Cristo (cfr. Ef 4, 13), attraverso un incontro personale con il Signore della vita.

Come ha ricordato Papa Francesco, occorre «*richiamare l'attenzione su due falsificazioni della santità che potrebbero farci sbagliare strada: lo gnosticismo e il pelagianesimo. Sono due eresie sorte nei primi secoli cristiani, ma che continuano ad avere un'allarmante attualità*». Nel caso dello gnosticismo, si tratta di una fede astratta, solo intellettuale, fatta di conoscenze che restano lontane dalla vita, mentre il pelagianesimo induce l'uomo a contare unicamente sulle proprie forze,



ignorando l'azione dello Spirito.

24. Nell'intreccio misterioso tra l'agire di Dio e quello dell'uomo, la proclamazione del Vangelo avviene attraverso uomini e donne che rendono credibile ciò che annunciano mediante la vita, in una rete di relazioni interpersonali che generano fiducia e speranza. Nel periodo attuale, segnato spesso dall'indifferenza, dalla chiusura dell'individuo in se stesso e dal rifiuto dell'altro, la riscoperta della fraternità è fondamentale, dal momento che l'evangelizzazione è strettamente legata alla qualità delle relazioni umane. Così, la comunità cristiana fa propria la parola di Gesù che sprona a «*prendere il largo*» (Lc 5, 4), nella fiducia che l'invito del Maestro a gettare le reti garantisce da sé la certezza di una «pesca abbondante».



25. La «cultura dell'incontro» è il contesto che promuove il dialogo, la solidarietà e l'apertura verso tutti, facendo emergere la centralità della persona. È necessario, pertanto, che la parrocchia sia «luogo» che favorisce lo stare insieme e la crescita di relazioni personali durevoli, che consentano a ciascuno di percepire il senso di appartenenza e dell'essere ben voluto.

26. La comunità parrocchiale è chiamata a sviluppare una vera e propria «arte della vicinanza». Se essa mette radici profonde,

la parrocchia diventa realmente il luogo dove viene superata la solitudine, che intacca la vita di tante persone, non-

ché un «*santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario*».



V. “Comunità di comunità”: la parrocchia inclusiva, evangelizzatrice e attenta ai poveri.

27. Il soggetto dell'azione missionaria ed evangelizzatrice della Chiesa è sempre il Popolo di Dio nel suo insieme. Infatti, il Codice di Diritto Canonico mette in evidenza che la parrocchia non si identifica con un edificio o un insieme di strutture, bensì con una precisa comunità di fedeli, nella quale il parroco è il pastore proprio. In proposito Papa Francesco ha ricordato che *«la parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione»*, e ha affermato che essa *«è comunità di comunità»*.



28. Le diverse componenti in cui la parrocchia si articola sono chiamate alla comunione e all'unità. Nella misura in cui ognu-



no recepisce la propria complementarietà, ponendola a servizio della comunità, allora, da una parte si può vedere realizzato a pieno il ministero del parroco e dei presbiteri che collaborano come pastori, dall'altra

emerge la peculiarità dei vari carismi dei diaconi, dei consacrati e dei laici, perché ognuno si adoperi per la costruzione dell'unico corpo (cfr. 1 Cor 12, 12).

29. La parrocchia, pertanto, è una comunità convocata dallo Spirito Santo per annunciare la Parola di Dio e far rinascere al fonte battesimale nuovi figli; radunata dal suo pastore, celebra il memoriale della passione, morte e risurrezione del Signore, e testimonia la fede nella carità, vivendo in permanente stato di missione, perché a nessuno venga a mancare il messaggio salvifico, che dona la vita.

In proposito, Papa Francesco si è così espresso: *«La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà a essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie».* Questo

suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. [...] Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla



revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione».

30. Non può essere estraneo alla parrocchia lo “stile spirituale ed ecclesiale dei santuari” – veri e propri “avamposti missionari” – connotato dall’accoglienza, dalla vita di preghiera e dal silenzio che ristora lo spirito, nonché dalla celebrazione del sacramento della riconciliazione e dall’attenzione per i poveri. I pellegrinaggi che le comunità parrocchiali compiono ai vari santuari sono strumenti preziosi per crescere nella comunione



fraterna e, al ritorno a casa, far diventare i propri luoghi di vita quotidiana maggiormente aperti e ospitali.

31. In tale prospettiva, si ha l'idea che il santuario possa racchiudere quell'insieme di caratteristiche e di servizi che, analogamente, anche una parrocchia deve avere, rappresentando per molti fedeli la meta

desiderata della propria ricerca interiore e il luogo dove ci si incontra con il volto di Cristo misericordioso e con una Chiesa accogliente.

Nei santuari essi possono riscoprire "l'unzione dal Santo" (1 Gv 2,20), cioè la propria consacrazione battesimale. Da questi luoghi si impara a celebrare con fervore nella liturgia il mistero della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, la bellezza della missione evangelizzatrice di ogni battezzato, la chiamata a tradurre la carità nei luoghi in cui si vive.

32. "Santuario" aperto verso tutti, la parrocchia, chiamata anche a raggiungere ciascuno, senza eccezione, ricorda che i poveri e gli esclusi devono sempre avere nel cuore della Chiesa un posto privilegiato. Come ha affermato Benedetto XVI: «*I poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo*». A sua volta Papa Francesco ha scritto che «*La*

MA LA CHIESA HA DEI PRIVILEGIATI I POVERI

I poveri
sono destinatari
privilegiati del Vangelo.
Non lasciamoli soli.



nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro».



33. Molto spesso la comunità parrocchiale è il primo luogo di incontro umano e personale dei poveri con il volto della Chiesa. In particolare, saranno i sacerdoti, i diaconi e i consacrati a muoversi a compassione per la “carne ferita” dei fratelli, a visitarli nella malattia, a sostenere persone e famiglie senza lavoro, ad aprire la porta a quanti sono

nel bisogno. Con lo sguardo rivolto agli ultimi, la comunità parrocchiale evangelizza e si lascia evangelizzare dai poveri, ritrovando in questo modo l’impegno sociale dell’annuncio in tutti i suoi differenti ambiti, senza scordare la “suprema regola” della carità in base alla quale saremo giudicati.



*Accendi
la Carità
nella tua
parrocchia*

Diario dal Cile luglio 2020

Cari amici,

vi racconto brevemente la situazione in cui stiamo vivendo.

In Cile siamo ancora in emergenza per il famoso virus, però, con il passare delle settimane, si vedono piccoli miglioramenti. C'è ancora il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino e quarantena in quasi tutta la città di Santiago. Ovvero, per uscire di casa occorre chiedere il permesso ai carabinieri attraverso internet.

Nonostante tutto, io e il Padre Alessio riusciamo a distribuire la comunione e a confessare i nostri fedeli in vari momenti della settimana, soprattutto la Domenica pomeriggio. Inoltre siamo impegnati ancora con la distribuzione di alimenti a una settantina di famiglie tutti i giovedì e la distribuzione di pasti ogni sabato in due cappelline.

In queste settimane sto riscoprendo la bellezza della preghiera e del silenzio fatti con il cuore a cui dedichiamo la prima parte della giornata. Poi ci immergiamo nei compiti che ognuno di noi ha e nel lavoro che non manca!

Vi saluto lasciandovi due video che mi hanno accompagnato e fatto riflettere questa settimana.

Il primo è la storia incredibile di Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti.

<https://www.youtube.com/watch?v=O4RYxkNuo88>

Il secondo è la testimonianza di Elena, donna che racconta a Papa Francesco la sua conversione attraverso l'incontro con la comunità di Nuovi Orizzonti e la Madonna di Medjugorje.

<https://www.youtube.com/watch?v=2x2m4kkTPAU>

A presto,

p. Tommaso De Carlini

Parroquia Divino Maestro

Francisco de Camargo n. 13765, San Bernardo

SANTIAGO, Chile

Cel: +56 9 6234 2802

www.divinomaestrosanbernardo.com





«Tessitori di fraternità», formazione missionaria on line

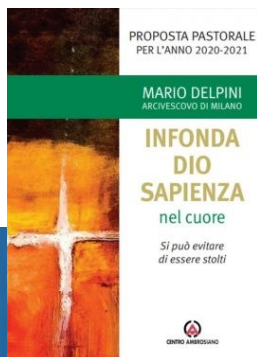
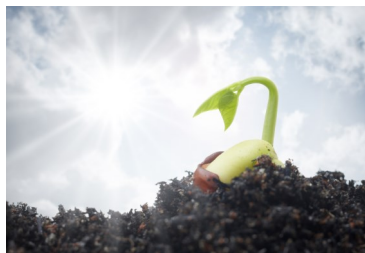
L'Ufficio nazionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese con la Fondazione Missio, nell'ottica di tener viva la tradizione delle Giornate di formazione e spiritualità missionaria, propone **dal 27 al 30 agosto** un'edizione online delle giornate "Tessitori di fraternità- Eccomi manda me", riprendendo il tema della prossima Giornata missionaria mondiale.

La partecipazione alle giornate avverrà solo in modalità online.

Le iscrizioni si effettueranno fino al 17 agosto cliccando sul link:

<https://iniziative.chiesacattolica.it/giornateformazioneonline2020>

«**Il seme e la terra**» è il titolo e il tema di fondo delle Quattro giorni Comunità educanti online, che quest'anno si svolgeranno online sulla piattaforma Microsoft Teams Webinar per presbiteri, religiosi, religiose, diaconi, catechisti, educatori e insegnanti.



In fondo alla chiesa è disponibile la proposta pastorale 2020-2021 del nostro arcivescovo, mons. Delpini; il volume comprende anche la Lettera per l'inizio dell'anno pastorale (8 settembre 2020).

Il costo è di € 4,00

SANTE MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato)

Tutte le Messe feriali e festive celebrate a Macherio potranno essere seguite anche alla radio.

La trasmissione in streaming della S. Messa è solo nei giorni festivi alle ore 10.15.

ATTENZIONE!

Anche in futuro il sabato non ci sarà più la S. Messa alle ore 9.00.

Si invitano perciò le persone che hanno già chiesto di celebrare una Messa per i loro defunti il sabato alle ore 9.00 di rivolgersi alla segreteria parrocchiale per modificare giorno o orario.

NOVENA DELL'ASSUNTA: Ogni giorno alle ore 8.30 recita del Santo Rosario

Sacramento della RICONCILIAZIONE

Ogni sabato in tutte e tre le chiese della Comunità Pastorale dalle 9.30 alle 11.00 sarà presente un sacerdote per le Confessioni.



INIZIAZIONE CRISTIANA - 2020/2021

Cari Genitori,
vi comunichiamo il giorno degli incontri di catechesi dei vostri figli.
L'orario, il calendario completo e le modalità di svolgimento degli incontri le comunicheremo in seguito in base alle disposizioni della diocesi.
Visto il periodo di emergenza che stiamo attraversando chiediamo a tutti voi pazienza, disponibilità e collaborazione. Grazie.

Celebrazione Sacramenti: 11 ottobre: prima Santa Comunione
18 ottobre: Santa Cresima

2^a Elementare

Mercoledì: "Con Te, figli"

3^a Elementare

Lunedì: "Con Te, discepoli"

4^a Elementare

Martedì: "Con Te, amici"

5^a Elementare

Venerdì: "Con Te, cristiani"

La **SEGRETERIA PARROCCHIALE** resterà chiusa dal 10 al 18 agosto.

Dal 19 agosto sarà aperta il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle ore 9.30 alle 11.00. Si accede uno per volta e con la mascherina. Per eventuali urgenze contattare il numero 039-2752502.



Giovedì 13 agosto: festa liturgica di San Cassiano, patrono di Macherio

Da giovedì 27 a lunedì 31 agosto si terrà la tradizionale **FESTA PATRONALE DI SAN CASSIANO**.

Purtroppo il programma sarà limitato causa restrizioni antiCovid, ma sarà comunque un momento di festa insieme; ricorderemo in particolare l'anniversario della prima Messa di don Gigi 20 anni, don Ivano 35, don Luigi 45 e don Vittorio 50.

In occasione della festa patronale verrà allestita la PESCA DI BENEFICENZA.

Chi volesse contribuire, consegni quanto può servire come "premio" in segreteria parrocchiale dal 19 agosto in poi. Chi è disponibile ad effettuare il servizio d'ordine, può dare il proprio nominativo in sacrestia o in segreteria parrocchiale.

Grazie

Mentre si ringraziano tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia, si ricorda che chi vuol contribuire può depositare la sua offerta nelle cassette all'ingresso della chiesa o effettuare un bonifico.

L'IBAN della Parrocchia è: **IT61X050343331000000002810**

Ad oggi il debito della Parrocchia di Macherio ammonta ad € 30580.

INTENZIONI

SABATO 8 agosto X DOPO PENTECOSTE	18:30	Sala Clementina e Beretta Virginia
	8:00	Clerici Rosa, Fulvio e Gino
DOMENICA 9 agosto X DOPO PENTECOSTE	10:30	
	18:30	<i>Pro Populo</i>
	9:00	Sala Assunta e Caglio Salvatore
LUNEDÌ 10 agosto S. Lorenzo	9:00	Sala Assunta e Caglio Salvatore
MARTEDÌ 11 agosto S. Chiara	9:00	Salvioni Angelo e Famiglie Romeli e Salvioni
	9:00	Caglio Filippo
MERCOLEDÌ 12 agosto	9:00	Caglio Filippo
GIOVEDÌ 13 agosto SS. Ponziano e Ippolito	9:00	Rivolta Renzo, Maria e Alda
VENERDÌ 14 agosto S. Simpliciano	9:00	Consonni Giancarla, Suore Silvia e Federica Didoni
	18:30	<i>S. Messa vigiliare</i>
SABATO 15 agosto ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	8:00	<i>Pro Populo</i>
	10:30	
	18:30	<i>S. Messa vigiliare</i>
DOMENICA 16 agosto XI DOPO PENTECOSTE	8:00	Defunti della famiglia Maregalli
	10:30	
	18:30	<i>Pro Populo</i>

Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »

PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

www.comunitapastoralebms.it – parrocchiamacherio@gmail.com